

NELLE AZIENDE. Dopodomani in tutto il gruppo. Stefana: oggi assemblea

## Auchan, c'è lo sciopero con presidi contro i tagli

Gaburri, concordato e impegni. Paterlini, accordo

Una giornata di protesta nazionale - dopodomani - contro la procedura di mobilità aperta dal gruppo Auchan connessa alla dichiarazione di 1.426 esuberanti a fronte di 11.422 dipendenti in 51 sedi in Italia. Uno sciopero di otto ore che, in provincia di Brescia, anche con presidi nei pressi delle strutture, coinvolgerà gli occupati nei punti vendita di Roncadelle - dove è prospettato il «taglio» di 52 su 297 occupati - all'interno del complesso «Le Rondinelle», di Concesio e Mazzano, rispettivamente, con 184 e 205 addetti. La mobilitazione, spiegano Filcams, Fisascat e UiltUcs in una nota, prende spunto anche dal recente annuncio, del colosso della grande distribuzione alle controparti, relativo al recesso dall'accordo integrativo dell'ottobre 2007 e da tutte le intese ad esso riconducibili, oltre che dalle prassi applicate, dal prossimo luglio. Oggi, dopo quella di ieri a Roncadelle, assemblee a Mazzano e Concesio.



Sabato lo sciopero nazionale dei lavoratori del gruppo Auchan

A Nave, davanti alla sede centrale della Stefana spa in via Bologna, è in programma oggi alle 14, una nuova assemblea organizzata dalla Fiom di Brescia: un momento di confronto con i lavoratori (poco meno di 650, in quattro stabilimenti dove l'attività è ferma da tempo) alla luce degli sviluppi connessi al piano concordatario in continuità (l'udienza in Tribunale è fissata il 29 maggio) presentato dalla società; al centro dell'attenzione anche la partita relativa alla seconda tranche di Cassa ordinaria (in essere dal 30 marzo), per la quale proprio oggi dovrebbe pronunciarsi l'Inps.

Nel settore edile, la Gaburri spa di Brescia, ammessa dal Tribunale al concordato preventivo - giudice delegato Raffaele Del Porto, commissario giudiziale Luigi Meleleo; l'adunanza dei creditori è fissata alle 11,30 del 30 giugno - in un comunicato fornisce alcune indicazioni in prospettiva. «Al fine di preservare il patrimonio nell'interesse dei creditori e a tutela di parte degli addetti» (attualmente 42, la maggior parte in Cigs), «il piano concordatario prevede il proseguimento dell'attività attraverso la concessione in affitto del ramo d'azienda relativo all'attività estrattiva, finalizzata anche all'eventuale vendita della stessa, nonché l'affitto dell'impianto per la produzione di conglomerati bituminosi». Uno scenario che, per il sindacato, si accompagnerebbe alla salvaguardia solo parziale della forza lavoro. Nello stesso comparto va registrato l'accordo tra Paterlini Costruzioni spa e organizzazioni sindacali di categoria per l'utilizzo di un anno di Cassa straordinaria per crisi (dalla fine di aprile), affiancata dalla mobilità volontaria con incentivo per gestire una quindicina di esuberanti su 54 occupati. Martedì 12 ci sarà l'assemblea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA